IL TIRRENO
MASSA CARRARA

«Le richieste per il dopo Zubbani»

L'assemblea chiede ai politici bilancio partecipato e nuova urbanistica

CARRARA

Danno l'appuntamento a sabato, al corteo che alle 14 partirà dal ponte sul Carrione dove è crollato l'argine per arrivare poi in piazza Menconi. Alle 15 l'assemblea aperta convocata dalla "plenaria" che da sabato 8 occupa il municipio.

La richiesta forte è quella di chiedere le dimissioni della giunta Zubbani ma si chiede anche alle forze politiche di andare oltre. Si spiega infatti nel manifesto redatto dall'assemblea permanente: «Si chiede, alle forze politiche che succederanno, che siano effettuate opportune modifiche allo Statuto Comunale per via partecipata, al fine di consentire:

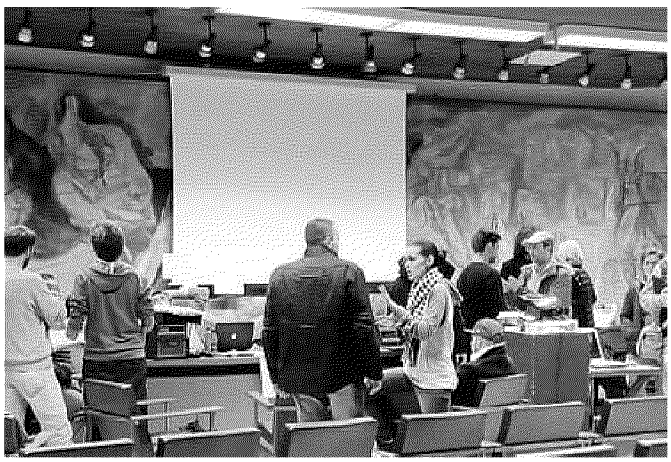
1) la gestione diretta delle entrate e delle uscite comunali tramite bilancio partecipato;

2) la gestione diretta delle trasformazioni del territorio tramite pianificazione partecipata; 3) referendum senza quorum per sfiduciare la giunta; 4) l'adesione alla carta di Pisa per statuto comunale ».

Il presidio chiede le dimissioni del sindaco e della giunta ritendoli responsabili noscendoli responsabili «di aver messo in pericolo l'incolumità e la sicurezza dei cittadini ignorando le segnalazioni di pericolo pervenute sia dalla cittadinanza, sia da autorità competenti come il Comando dei vigili del fuoco».

> Sabato alle 14 il corteo anti giunta con partenza dall'argine crollato per arrivare poi in piazza Menconi a Marina dove si svolgerà l'assemblea

E ancora: «di aver impoverito la città attraverso l'incuria e la cattiva gestione della cosa pubblica, sottraendo alla comunità luoghi di cultura come i teatri e cinema, impoverendo presidi come la Scuola del Marmo e l'Accademia di Belle Arti; distruggendo l'economia locale legata alla lavorazione e trasformazione del marmo, sottraendo centinaia di posti di lavoro; devastando l'intero territorio e producendo danni ambientali al limite dell'irreversibilità». Altre accuse: « 1) di mancanza di trasparenza nella gestione della cosa pubblica e negli appalti; 2di mancanza di regolamentazione e controllo dell'attività estrattiva a favore di diritti particolari e a discapito della comunità tutta; 3)di non aver messo in atto presidi contro l'infiltrazione mafiosa nell'economia locale; 4di essere indagati, da maggio 2014, per "abuso d'ufficio"; 5)di non aver esercitato i propri doveri venendo meno alla responsabilità diretta del Sindaco, in quanto autorità massima in materia di tutela della salute e dell'incolumità dei cittadini, non vigilando sulle opere realizzate da altri enti sul territorio comunale».



Il presidio in municipio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.